25VAR04A2504 25VAR11A2504 FLOWPAGE ZALLCALL 12 22:48:12 04/24/97

Gli Oasis «spalla» per una sera degli U2

Nicholas Cage, Bruce Willis, Michael Stipe, Calvin Klein, David Geffen, Robert Zemeckis, Mel Gibson, Elisabeth Shue, Carole King, Michael Keaton. Brilleranno le stelle alla prima di PopMart, stasera (domani mattina per noi) a Las Vegas. Tanti saranno infatti i «vip» che non vogliono perdersi il primo concerto del nuovo tour degli U2. Non basta? No.Brillerano stelle anche sul palco, ma non a Las Vegas: una delle tappe del «viaggio» degli U2 sarà addirittura aperta dagli Oasis. Che tornano a esibirsi dal vivo. Come esagerato «gruppo spalla», la band di Manchester si esibirà soltanto in un concerto: gli Oasis precederanno Bono e compagni sul palco dell'Oakland Stadium la sera del 18 giugno. Negli ambienti dell'industria musicale londinesi gira voce che l'esibizione dell'Oakland Stadium sarà seguita da una seconda qualche giorno dopo, sempre negli Usa. Era stato proprio in America, lo scorso agosto, che gli Oasis, all'apice della notorietà, avevano improvvisamente interrotto un'impegnativa tournée per l'esplodere di dissapori interni, legati soprattutto, sembra, a una serie di attriti emotivi ed economici fra Liam e Noel Gallagher. L'interruzione della tournée con l'immediato rientro di Noel in Gran Bretagna, dopo una litigata furiosa con il fratello, sembrava preludere a uno scioglimento del gruppo. Il quale, invece, si è preso un periodo di riflessione lontano dai riflettori per cercare di appianare i problemi.
I vip di Las Vegas si dovranno accontentare, quindi, degli U2 da soli. E dell'enorme struttura (in costruzione dal 28 marzo) che conterrà il concerto. Il palco centrale (largo 55 metri) è sovrastato da un arco dorato (30 metri), e da un gigantesco stuzzicadenti su cui è infilata un'oliva di quattro metri di diametro. Nel rispetto dell'estetica «disco» di «Pop», c'è anche una gigantesca sfera da discoteca. Su una muraglia di schermi, infine, scorreranno immagini di cartoni animati, citazioni da Andy Warhol e Roy Lichtenstein.

Parte da stasera «Musicashow» che consentirà di vedere e ascoltare sul pc pezzi di concerti, interviste, clip

Rock.on.line, ora anche Internet prova a «cantare» in italiano

Il sito allestito grazie ad un accordo con la Microsoft e ad un nuovo software il «NetShow» da prelevare on line. Da stasera sarà possibile sentire col computer brevi interviste a Zucchero, Ligabue e Jovanotti.

MILANO. Volete vedervi un'intervista esclusiva a Zucchero? E sapere tutto sul nuovo tour di Lorenzo? Oppure capire perché Ligabue ha scelto di suonare negli stadi? Da oggi potete farlo a qualsiasi ora e stando comodamente a casa, davanti a uno schermo, che non è esattamente quello televisivo. Ci risiamo, stiamo parlando di computer. Ormai è chiaro: il rock su Internet è una realtà che sta prendendo piede in tutto il mondo. E si sta espandendo a velocità supersonica.

Insomma, pare che il futuro, anche quello del rock, si debba giocare tra cd rom, computer, reti telematiche e via dicendo. Con buona pace di chi quelle diavolerie tecnologiche non riesce proprio a mandarle giù.

Anche in Italia l'affare si sta facendo serio. E Rock Online, il primo sito web del settore nel nostro paese (http://www.rockol.it), che vanta circa trecentomila contatti mensili e oltre diecimila notizie e files messi in linea all'anno, si sta ingrandendo. Da oggi, infatti, i «viaggiatori» avranno meno difficoltà nel visionare notizie e curiosità sul mondo del pop: il tutto grazie a un accordo con la Microsoft e al suo nuovo «software» Netshow, che permette il «broadcasting», cioè la diffusione «da uno a molti» di audio e video. In pratica: se prima solo a un certo numero di utenti era possibile collegarsi simultaneamente a Rock Online (e gli altri erano costretti a lunghe attese), ora con Netshow le possibilità aumentano di parecchio.

A un unico «server» di erogazione potranno, infatti, collegarsi nello stesso momento un numero molto alto di utenti, evitando perciò le lunghe «code» davanti allo schermo. Dall'incontro fra Microsoft e Rock Online è nato un nuovo sito multimediale, «Musicashow», che da oggi consentirà agli esploratori di Internet di vedere e ascoltare interviste, video clip e altro materiale inedito della scena pop italiana.

Per accedere a tutto questo sarà sufficiente scaricarsi sul proprio disco, gratuitamente, l'applicazione «client» che si trova all'indirizzo http://www.microsoft.com./netshow/. E, quindi, godersi l'incontro virtuale col proprio idolo.

Come partenza ci sono tre interviste esclusive realizzate da Luca Bernini ad altrettanti campioni nostrani. Tante domande in sequenza, da scegliere con la classica «cliccata». Un esempio: qual è il sogno segreto di Zucchero? Ed ecco apparire il buon «Sugar» che spiega l'arcano desiderio: «Fare del blues classico ed essere rispettato come un nero. Anche se sono un bianco». E, se si ha voglia di andare oltre, basta cliccare da un'altra parte e vedersi uno spezzone del concerto di qualche mese fa a Brunico. Oppure continuare con le domande: per scoprire, magari, che Zucchero non è proprio un esperto di Internet. Anche se gli interessa molto. Preferite il «Liga»? Allora, armati di mouse, potete scegliere le «news» sul suo imminente tour negli stadi e ritrovarvi il rocker padano sull'erba di San Siro a raccontarvi i perché di questa scommessa, a descrivere le paure dell'ultimo minuto e ad esaltare la genuinità dei dischi dal vivo. C'è pure Jovanotti nel lotto dei primi magnifici tre. E parla a ruota libera del suo nuovo show: «So che è lungo e che magari corro il rischio di rompere i coglioni a qualcuno, ma non me la sentivo di lasciare indietro dei pezzi che amo». E via con uno spezzone live di *Ciao mamma* eseguita fra pubblico in delirio e su quel palco pieno di passerelle. Ma Lorenzo parla anche del rapporto coi media che lo braccano sempre per carpire qualche sua opinione e analizza il rap, il genere con cui è nato.

Per il futuro i curatori di Musicashow hanno già in mente una trentina di artisti da inserire in scaletta.

La formula chiave sarà per lo più quella della video-intervista, arricchita da piccole sezioni di concerti: il tutto aggiornato settimanalmente. Il prossimo passo potrebbe essere quello della comunicazione in tempo reale: ad esempio con la trasmissione in rete di un intero concerto in esclusiva. Per ballare, sudare e scalmanarsi a colpi di modem.

Diego Perugini

Un magazine e un movimento country

Dalla rete alla carta La scelta alternativa di «No Depression»

Dalla rete alla carta stampata. Esattamente il percorso opposto di quello intrapreso dal resto dell'editoria musicale. Certo, la rivista in questione non fa «tendenza», probabilmente non anticipa alcuna inversione di «rotta». Però quantomeno è un sintomo. Si sta parlando di *No Depression*, un magazine a tiratura limitata, ma che ha una certa importanza dal punto di vista musicale. Soprattutto in America. Visto che attorno a questa rivista si è raggruppato una sorta di «movimento» musicale, quello che un po' tutti chiamano «alternative country». Composto da centinaia di band, quasi tutte provenienti dalla provincia che alla saturazione da techno e pop hanno risposto ritornando alle radici. Studiandole, provando ad ascoltare chi si è già cimentato con l'obiettivo di riattualizzare quelle «radici» (Mellencamp, Steve Earle, i vecchi Blasters, i vecchi Replacement, ecc). Centinaia di gruppi, che tentano di trovare una strada al rock per il dopo-grunge.

Il tutto - rivista e «movimento» - è nato in rete, su «American On Line». Qualche tempo fa, i fans degli Uncle Tupelo diedero vita ad un'area discussione, intitolata appunto *No Depression* (dal nome del primo album della band). Da lì, nacque l'idea di dar vita ad una rivista su carta. Dove discutere, dove approfondire i temi dell'«alternative country». Quell'idea si è realizzata ed ora *No Depression* arriva per abbonamento (a chi interessa lo si può fare all'indirizzo: No Depression, P.O. Box 31332, Seattle, WA 98103). Le lunghe discussioni telematiche, le notizie che lì circolavano, i giudizi - molto spesso tranchant - su chi finge di suonare «alternative country» ma fa banalissimo rock da radio, si sono trasferiti pari-pari dal newsgroup alla carta stampata. In rete è rimasta una pagina Web (all'indirizzo: http://www.nodepression.net/) che è poco più di una testimonianza. Lì c'è riprodotto qualche articolo del giornale, qualche recensione e poco altro.

Ma perchè questa scelta «controtendenza»? Peter Blackstock, co-direttore della rivista, spiega che tutto è dovuto alla «pigrizia». «Vedi - dice - Sia io che Grant (l'altro co-direttore) facciamo da sempre i giornalisti della carta stampata. È così quando ci siamo imbarcati in quest'avventura abbiamo deciso di utilizzare lo strumento che conoscevamo meglio». Ma non c'è solo questo. E poco alla volta viene fuori che non è solo una scelta imposta dalle abitudini. «È vero - aggiunge Blackstock - che Internet consente una maggiore rapidità di informazione, di scambio. Ma la velocità spesso penalizza l'approfondimento». Ed ancora: «Chi si occupa di musica non per business, ma perché crede che la musica sia cultura sa bene che c'è bisogno di - come dire? -... di "profondità". Nelle cose che scrivi, nelle discussioni, in tutto. Ed oggi, invece, un giornale on line non lo consente. Forse non lo consente ancora, magari domani sarà diverso, ma oggi è così. E poi...». Poi c'è anche un altro motivo, l'ultimo: «Ti sei mai chiesto perchè esiste ancora una nicchia di mercato che compra solo vinile? Ed è una nicchia che resisterà. Lo stesso vale per le riviste: ma vuoi mettere lo charme di un giornale rispetto ad una rivista on line? Non scherziamo!».

Stefano Bocconetti

Universal Music
Chiude l'etichetta Uptown Records

La Universal Music ha chiuso l'etichetta Uptown Records, presieduta dal rapper Heavy D, che è stato promosso alla carica di vice-presidente della Universal Music. Sedici gli impiegati licenziati.

Screaming Trees
Coca: scagionato il cantante

Mark Lanegan, il cantante degli Screaming Trees, è stato scagionato dall'accusa di possesso di cocaina-crack. Lanegan era stato arrestato dalla polizia di San Francisco lo scorso 27 marzo a Tenderloin, un'area malfamata della città, dove era stato visto acquistare una sostanza dubbia da un uomo, e poco dopo nasconderla sotto ad un mattone. Lanegan era rappresentato dall'avvocato Michael Stephani, il quale durante gli anni '60 aveva difeso in tribunale i Grateful Dead.

David Byrne
Anche Singh nel suo nuovo cd

David Byrne, dopo aver richiesto la collaborazione dei triphoppers Morcheeba e dei Devo, ha ora chiesto un aiuto per il suo nuovo album a Talvin Singh, compositore indiano, già collaboratore di Sun Ra e Bjork. L'album di Byrne uscirà in maggio.

Parigi
Una piazza per Dalida

Giovanna d'Arco, Sarah Bernhardt e ora Dalida. La celebre cantante, a 10 anni dal suicidio, ha raggiunto oggi le altre due grandi francesi del passato elevate nel ristrettissimo novero delle donne cui Parigi ha dedicato una piazza e un busto. Dalida si tolse la vita il 3 maggio 1987, vent'anni dopo il suo compagno, Luigi Tenco. Prima iniziativa per il decennale della sua scomparsa, è stata ieri l'inaugurazione di una «place Dalida» nel cuore di Montmartre, il «suo» quartiere, come ha ricordato ieri il sindaco di Parigi, Jean Tiberi, inaugurando il busto e la piazza.

A Woodstock un mega centro d'arte

NEW YORK. Woodstock diventerà un centro per lo studio e lo sviluppo delle discipline artistiche. Il terreno su cui nel 1969 si svolse lo storico concerto con Jimi Hendrix, Joe Cocker e altre leggende del rock, appartiene attualmente ad una compagnia privata, la Granite Associates, che ha annunciato ieri di aver intenzione di trasformare la zona in un centro per lo sviluppo delle discipline dello spettacolo. «La magia che ha creato Woodstock continua ad essere una parte importante del patrimonio di tutta la nazione», ha spiegato Alan Gerry, fondatore della Granite. Per la costruzione del megacentro sono già stati contattati alcuni importanti artchitetti. «Voglio creare un posto per i figli e i nipoti di Woodstock», ha detto Gerry. «Quel terreno è divenuto come una chiesa per molta gente nel mondo», ha detto Abigail Storm, presidente della Woodstock Nation Foundation, un gruppo fondato lo scorso anno con lo scopo di tutelare la zona che ha scritto una pagina memorabile nella storia del rock.

Brevi note

Third Eye Blind
Third Eye Blind
Elektra
✌✌✌

I Third Eye Blind arrivano dalla California e sono «fieramente indipendenti»; hanno firmato con l'Elektra perché è stata l'uncia a garantirgli «controllo totale». Tra le loro fonti d'ispirazione citano Bowie, Perry Farrell, gli U2 e i Camper Van Beethoven. In realtà non assomigliano davvero a nessuno di questi. Sono melodiosamente pop, e allegramente punkeggianti, le loro canzoni hanno toni brillanti, e parlano di lunghi viaggi in motocicletta o di amori finiti a causa della droga. Un bell'esordio. **[Alba Solaro]**

Life After Death
Notorious B.i.g.
Bad Boy/Bmg
✌✌✌

Malgrado il titolo e l'assurda coincidenza con la sua morte, «Life after death» di Notorius B.i.g. non è un disco cupo e necrofilo, non indulge esclusivamente in visioni di sorda violenza. Anzi, è ridondante di citazioni e sonorità hip hop, soul, disco, sul filo di una narrazione molto «cinematografica» che mette in scena le sue storie dal ghetto lungo le 22 canzoni di questo album doppio. Con un sacco di voci e amici ospiti, che vanno da Rza dei Wu Tang Clan, a Dj Premier dei Gang Starr. **[Al.So.]**

Montgolfières
Gianmaria Testa
Indigo
✌✌

La storia la conoscete già: un capostazione di Cuneo con la mania per la canzone d'autore, snobbato in Italia e glorificato in Francia. Forse anche perchè ricorda molto uno dei nostri artisti più amati dai cugini transalpini: Paolo Conte. Questo è il suo primo disco, uscito quasi un paio d'anni fa, ma difficilmente reperibile in Italia. Merita un ascolto, perchè le canzoni sono belle, gli arrangiamenti raffinati e l'atmosfera sottilmente jazzy. Peccato per le influenze che a volte diventano troppo ingombranti. **[Diego Perugini]**

Rockin' My Life Away
George Thorogood and the Destroyers
Emi
✌✌

Oddio, non brilla proprio per originalità il vecchio George che ci propone, per l'ennesima volta, il suo rock blues torrido e ruspante. Voce roca, assoli canonici di chitarra, tamburi pestati con dovizia. E una serie di titoli che abbondano di ricordi stoniani e sanno un po' di «deja vu». E dove ci sta, pure, una simpatica dedica al grande Frank Zappa. Disco senza sorprese, insomma, ma senza nemmeno cadute di gusto. E con un repertorio che dal vivo farà sempre la sua bella figura. **[D.P.]**